Gli avvenimenti sportivi

OGGI E DOMANI GLI AZZURRI CONTRO LA GERMANIA E LA FINLANDIA

All'Olimpico il triangolare di atletica

Partiamo battuti dai tedeschi ma abbiamo buone speranze di superare i finlandesi

Oggi e domani all'Olimpico gli atleti italiani saranno impegnati nel più duro confronto della stagione contro la Germania e la Finlandia. Dovremmo dire degli accesi incontri diretti che impegneranno tedeschi e italiani da una parte e finlandesi e italiani dall'altra in quanto, come è noto, non vi sarà una classifica unica ma singola per ogni incontro, cioè: Italia-Finlandia e Italia-Germania; tuttavia, data la pochezza dello spazio, siamo costretti ad esaminare solo gli incontri che riguardano il confronto fra Italia e Finlandia rivestendo esso un certo equilibrio, mentre invece contro i tedeschi partiamo già battuti, anzi, battutissimi.

Sorvoliamo quindi sui duelli Berruti-Gerlat, Meconi-Lagnau, Baraldi-Strake, Steiner-Svara (o Mazza), Steinbach-Bravi, Strauss-Cavalli e Salomon-Lievore per parlarvi, invece sulle possibilità che hanno gli azzurri (anche se poche) di battere i finlandesi. Alla luce dei recenti confronti internazionali i finlandesi dovrebbero darci un distacco di almeno 25 punti. Infatti, gli azzurri le presero in Svezia a Malmoe, e gli svedesi furono strabattuti dai finlandesi. Se valessero queste considerazioni la nostra duplice sconfitta risulterebbe inevitabile: ma può non essere così. Perchè ogni incontro fa storia a sè, ogni atleta — anche se di esso si considerano tempi o misure personali e stagionali — rende per il particolare momento che può essere eccelso o mediocre a prescindere dalle prestazioni precedenti.

Anche la Germania, che quest'anno ha ottenuto i migliori risultati singoli, le ha prese di santa ragione nell'incontro diretto sostenuto con i sovietici a Mosca i quali, invece, non hanno particolarmente brillato nel corso della presente stagione.

Da tutto questo si può ritenere che ci sono fondate probabilità che l'Italia vinca almeno il confronto con la Finlandia, anche se i tecnici della FIDAL dimostrano un certo scetticismo in materia. Il fatto è che l'esito dell'incontro dipende da molti fattori e soprattutto da ciò che avverrà nelle gare di mezzofondo e fondo riscontrando nelle altre specialità un certo equilibrio.

A parte il fatto che molto dipenderà anche dai numeri due impegnati nelle altre gare, saranno le classifiche che potranno ottenere Baraldi e Rizzo nei 1.500 e Volpi e Conti sui 5.000 e i 10 mila a far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte. Sul 1.500 metri Baraldi (3'42"3) e Rizzo (3'44"8) saranno opposti all'ex recordman mondiale Salonen (3'40"2) ed a Vuorisalo (3'40"3) ma ciò non tragga in inganno, in quanto i due finlandesi ebbero solo un giorno di gloria lo scorso anno e non riuscirono quasi più a raggiungere tali limiti. Quest'anno, infatti, essi vantano un primato stagionale rispettivamente di 3'42"9 e 3'45"8 cioè qualcosa di più accessibile anche per Baraldi e Rizzo.

Sui 5 000 metri Volpi (14'18"6) e Conti (14'16"6) saranno opposti a Saloranta (14'11"0) e Huttunen (13'51"8). La lotta, secondo questi limiti personali, dovrebbe accendersi solo per le piazze d'onore tra Volpi e Conti da una parte e Saloranta dall'altra, essendo Huttunen fuori causa. Tuttavia, dopo la bella prova di Volpi agli «assoluti» possiamo sperare in un nuovo *exploit* del ragazzo il quale potrebbe dare un altro strappo al record nazionale della distanza corta. Anche Conti, del resto, è in grado di far meglio di sette giorni fa.

Però, mentre sui 10 mila noi schieriamo in campo ancora Volpi (col suo recente 30'05"8) accompagnato questa volta da Antonelli (30'44"6) i finlandesi schiereranno due uomini nuovi, cioè Rantala (29'21"0) e Korpi (30'09"6). Non possiamo quindi esimerci dal fare la considerazione che tutto dipenderà dal comportamento di Franco Volpi il quale sarà costretto a correre i 10 mila metri solo 24 ore dopo aver disputato i 5 mila, con un tempo limite vicinissimo al record italiano per poter battere almeno il numero due, Korpi. Sarebbe troppo sperare che il bresciano possa ripetersi a sole 24 ore di distanza portando i due limiti dei 5 000 e dei 10 mila qualche secondo più avanti. Ma ogni speranza è lecita e quindi prepariamoci a sorreggere il generoso Volpi impegnato in questa grande impresa.

Naturalmente, tutto non dipenderà da lui e molto, invece, dai velocisti, dai lanciatori e dai saltatori. Nei 100, nei 200 e nei 400 metri dovremmo spuntarla; non negli 800 metri dove Baraldi e Fraschini appaiono chiusi da Adam e Schmidt. Del fondo abbiamo già detto. Sugli ostacoli la situazione ritorna favorevole a noi sia sugli ostacoli alti che sui bassi. Nei lanci, equilibrio nel disco e nostra supremazia nel peso, tuttavia i due finlandesi dovrebbero portarsi via i due posti intermedi bilanciando la vittoria di Meconi.

Nel giavellotto sulla carta dovrebbero spuntarla i fratelli Lievore, ma Salonen ha già battuto Giovanni alle Universiadi e forse ci riuscirà anche a Roma. Speriamo quindi in Carlo. Equilibrio anche nel martello e nel salto in lungo, mentre siamo nettamente chiusi nell'alto dove Salminen è uomo da 2,10. Niente da fare anche nell'asta, vantando Landström e Lutanen record di m. 4,57 (ex record europeo) e 4,36. Chiusi anche nei 3 000 siepi, possiamo tornare a sperare con la prova del triplo, sempre che Cavalli si trovi in giornata di grazia.

Come si vede, il confronto è tutt'altro che chiuso. Le prenderemo di santa ragione dai tedeschi, ma in fondo sono questi i confronti che abbiamo sempre chiesto e *non le facili passeggiate fatte* solo a beneficio della effimera gloria di una domenica. Contro i finlandesi invece, gli atleti azzurri si batteranno a viso aperto e con buone possibilità di vittoria.

REMO GHERARDI

Stasera e domani sera i ginnasti di sei nazioni prenderanno parte al Torneo del Novantennio, «esagonale» indetto dalla FGCI per celebrare i suoi novant'anni di attività. Le nazioni rappresentate sono: Francia, Germania Occ., Jugoslavia, Romania, Svizzera e Italia. Israele parteciperà solo alle gare femminili. Purtroppo, per quanto riguarda le nostre possibilità, gli azzurri non saranno in grado di mietere un gran numero di allori data la nota superiorità degli avversari, svizzeri, romeni e jugoslavi in particolar modo. Comunque, Vicardi e Menichelli, nostri giovani rappresentanti, cercheranno di colmare il divario di classe che li divide dai più forti avversari con la loro generosità. Le gare si svolgeranno al «Palazzetto» con inizio alle ore 20,30. Nella foto: VICARDI

La Virtus «tricolore» di tennis a squadre

Per il secondo anno consecutivo la Virtus di Bologna ha conquistato la coppa Brian, valevole per il campionato italiano di tennis a squadre, battendo in finale per 3 a 2 il Parioli di Roma: come si prevedeva, l'incontro di doppio è stato decisivo al fine dell'aggiudicazione del successo finale.

Il doppio che era stato sospeso ieri l'altro con la Virtus in testa per 2 sets a 1, ma in svantaggio nel 4. set per 3 a 5, si è risolto ieri mattina in favore della società bolognese.

La coppia dei Parioli composta da Pietrangeli e Gianna sul 5-4 ha avuto quattro occasioni per concludere in proprio vantaggio la partita, ma non ha saputo sfruttarle e poi l'iniziativa è passata a Merlo e Sirola che spingevano a fondo per affermarsi al 12. gioco.

Nel pomeriggio Pietrangeli ha avuto ragione di 3 partite di Merlo il quale ha opposto una accanita resistenza nei primi due sets: in particolare nel primo. Merlo era in vantaggio per 5-1, 10-0, ma ha permesso al romano di pareggiare e poi di aggiudicarsi il set.

Anche la seconda partita è stata combattuta e si è visto qualche fase di bel gioco: in vantaggio per 5-4, Pietrangeli si è fatto superare sul 6-5, per poi vincere al 14.mo gioco.

Senza storia il terzo set in cui il romano ha lasciato a zero il virtussino. Nell'altro incontro, come previsto, Sirola *ha battuto facilmente Guercilena* in 3 sets.

IL DETTAGLIO

DOPPIO: Sirola e Merlo (Virtus) battono Pietrangeli e Gianna per 2-6, 6-3, 7-5.

SINGOLARI: Pietrangeli batte Merlo 7-5, 8-6, 6-0, e Sirola batte Guercilena 6-3, 6-1, 6-1.

CALCIO — CON MILAN-ROMA E FIORENTINA-NAPOLI

A San Siro ed a Firenze le prime "partitissime"

Tra gli altri incontri spiccano Bari-Alessandria, Palermo-Sampdoria, Lazio-Udinese, Padova-Juve e Atalanta-Inter

Dopo il prologo di domenica scorsa il calcio entra subito nel «vivo» del discorso: si comincia a parlare di nazionali, è stato già fissato un primo raduno di azzurrabili per il 5, 6 e 7 ottobre a Coverciano (della rosa farebbero parte i reduci da Wembley oltre a Tagnin) in vista dell'incontro con la Cecoslovacchia a Praga, e il calendario presenta una seconda giornata abbastanza «calda» con epicentri a San Siro e a Firenze.

Milan-Roma e Fiorentina-Napoli possono infatti considerarsi le prime due «partitissime» della stagione anche se le opposte avversarie non hanno ancora precisato chiaramente le loro effettive possibilità e se sono tormentate tuttora da problemi di forma e di inquadratura. Il discorso vale soprattutto per Milan, Roma e Napoli: ed in particolare si può rilevare che i rossoneri sembrano ancora lontani dallo standard abituale di gioco, come si è visto ad Alessandria e nella partita della coppa dei campioni contro l'Olimpiakos, quest'ultima conclusasi con un vistoso successo del «diavolo» solo grazie alla splendida giornata di Danova.

E' logico, pertanto, che sia la minuscola ala milanese il pericolo maggiore per i romanisti, senza per questo dimenticare Mazzola o i due «registi» Liedholm e Schiaffino. Da parte sua la Roma ha confermato anche attraverso lo stentato successo ottenuto contro il Genoa di non aver ancora trovato un apprezzabile gioco di squadra: per cui l'incontro si presenta veramente equilibrato ed incerto. Ovvero si può prevedere che il Milan potrebbe continuare la sua serie di affermazioni contro la Roma (iniziata cinque anni fa e non più interrotta) a condizione che i suoi nominichiare si impegnino secondo le loro possibilità: si intende, però, che il compito dei rossoneri potrebbe diventare più o meno facile anche a seconda del comportamento degli avversari.

Guai se la Roma dovesse rinchiudersi in un «catenaccio» ad oltranza come si è ventilato da qualche parte: ciò la lascerebbe alla mercè del Milan e permetterebbe ai rossoneri di sfruttare a fondo i vantaggi derivanti dal loro ritmo lento ma disgregatore di qualsiasi difesa. (Non per niente Viani è uno dei «maghi» del catenaccio!)

Per infastidire seriamente il Milan invece, i giallorossi dovrebbero seguire l'esempio dell'Alessandria: imporre un ritmo veloce, attaccare con rapide fiondate pur senza trascurare di chiudere le maglie difensive. In tal caso se Selmosson o Da Costa imbroccassero la giornata di grazia alla Roma potrebbe anche riuscire il «colpaccio» gobbo di vincere a San Siro con incalcolabili conseguenze nella borsa scudetto, sia per i giallorossi che per i rossoneri.

Abbiamo detto che anche il Napoli rappresenta un enigma non essendo possibile giudicarlo solo sulla base della sfortunata prestazione offerta domenica contro la Spal: possiamo aggiungere che l'incontro di Firenze dovrebbe rappresentare un probante banco di prova per i partenopei e per Frossi perchè la Fiorentina sembra già arrivata verso la forma migliore.

Certamente il pronostico è per i viola: ma non si può escludere la possibilità di una sorpresa anche clamorosa se il Napoli applicherà nella maniera più intelligente gli schemi del suo allenatore (sono note le difficoltà dei viola contro le squadre «chiuse») e se la Fiorentina risentirà del rivoluzionamento apportato al sestetto difensivo a causa dell'infortunio a Malatrasi (sostituito a terzino da Segato mentre a laterale verrà schierato Orzan). Insomma anche il secondo derby del centro-sud appare attraente e ricco di motivi di interesse, tali da giustificare la definizione di «partitissima».

Ma il programma riserva anche altri incontri di cartello, come la trasferta della Juventus che priva di Nicolè dovrà confermare le sue ambizioni sul minato campo di un Padova certamente più forte di quanto non sia apparso in casa dell'Inter e come i «derby cromatici» tra i nero azzurri dell'Atalanta e dell'Inter (a Bergamo) e i rossoblu del Genoa e del Bologna (a Marassi).

Dal primo si attende una conferma dell'Inter che date le sue ben note caratteristiche di squadra bizzarra ed estrosa non può certamente essere giudicata sulla base del 6 a 3 inflitto al Padova: una conferma abbastanza probabile data la modesta levatura dei bergamaschi. Nel secondo incontro, invece, l'equilibrio è molto maggiore ed il risultato più probabile sembra quindi il pareggio considerando anche che si tratta di due squadre dal gioco molto prudente e chiuso.

Dei quattro restanti incontri due sono pure molto equilibrati ed incerti: Palermo-Sampdoria, ove i rosanero poco affiatati ed ancora a corto di preparazione potrebbero anche subire la seconda sconfitta ad opera della più vitale e organica squadra di Monzeglio, e Spal-Lanerossi ove Lerici ed i vicentini saranno chiamati a riabilitarsi contro la «rivelazione» del Vomero. Infine Lazio-Udinese e Bari-Alessandria vedono i padroni di casa nettamente favoriti dal pronostico, a patto che i biancoazzurri dimostrino una maggiore incisività di quanto non ne abbiano palesata a Bologna e che i "galletti" riescano a risolvere il problema della sterilità del loro quintetto di punta.

In conclusione dunque la «rosa» delle squadre a punteggio pieno dovrebbe sfoltirsi notevolmente dato che delle vincenti della prima giornata Alessandria, Sampdoria, Roma e Spal potrebbero essere costrette a segnare il passo mentre Juventus, Fiorentina, Inter e Bari dovrebbero incasellare anche i due punti in palio domani. Come si vede la selezione dovrebbe già portare alla ribalta le maggiori candidate alla vittoria finale fin dalla seconda giornata.

ROBERTO FROSI

Particolarmente attesa sarà la prova di GUARNACCI in predicato di essere chiamato in Nazionale

Totocalcio

Atalanta-Inter	2
Bari-Alessandria	1 x
Fiorentina-Napoli	1 x
Genoa-Bologna	1
Lazio-Udinese	1
Milan-Roma	1 x 2
Padova-Juventus	2
Palermo-Sampdoria	1 x 2
Spal-Lanerossi	1 x
Marzotto-Como	1
Modena-Novara	x
Parma-Ozo Mantova	1 x
Triestina-Catania	1
PARTITE DI RISERVA	
Messina-Lecco	1 x
Venezia-Catanzaro	1

MALATO BERNARDIN

Torna Stucchi nella Roma

Bernardin non giocherà a San Siro contro il Milan; il suo posto sarà preso da Stucchi. Questa la novità dell'ultima giornata d'allenamento della Roma. Infatti, l'ex triestino ha accusato una lombaggine che lo ha costretto a rimanere a riposo. Di conseguenza il giocatore non è neanche partito per la città lombarda. Così la mediana giallo-rossa, sempre nel caso — probabilissimo — di un esordio di Marcellini, sarà completamente rivoluzionata: essa sarà composta da Marcellini, Stucchi e Guarnacci. Zaglio, infatti, si sposterà a mezz'ala e avrà delle precise funzioni anti-Liedholm. Un'altra probabile novità è poi rappresentata dal fatto che — sempre se esordirà Marcellini — il sacrificato non dovrebbe essere Selmosson, ma Orlando. Per concludere, perciò, il più probabile schieramento anti-Milan è il seguente: Panetti; Griffith, Losi; Marcellini, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Zaglio, Selmosson. Nulla di nuovo invece per ciò che riguarda la Lazio. Rinviato a domenica prossima l'esordio di Rozzoni, Bernardini presenterà Cei; Lo Buono, Eufemi; Carosi, Janich, Prini; Mariani, Visentin, Tozzi, Franzini, Bizzarri.

Tevere S. C. - Forlì all'«Appio» (ore 15,30)

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 15,30, la Tevere S. C. debutterà al Velodromo Appio contro il Forlì dinanzi al suo pubblico. Inutile dire l'alto interesse che riveste questa prima «uscita» per la compagine rossoverde, e per ben figurare sin dall'inizio agli occhi dei suoi sostenitori, e per far dimenticare il più presto possibile la sconfitta subita domenica scorsa su campo del Perugia, sebbene in quell'occasione i romani seppero mostrarsi capaci di ottime cose.

CICLISMO — *DOMANI LA PROVA DECISIVA PER IL TITOLO TRICOLORE*

Aldo Moser feritosi in allenamento non parteciperà al giro del Lazio

Anche Pambianco è caduto mentre provava il percorso - Nella gara di domani in palio anche il titolo a squadre - L'albo d'oro del campionato - Molte ombre sulle qualificazioni

Aldo Moser non sarà al «via!» del Giro del Lazio. Il recente vincitore di Riviere nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi dovrà stare a riposo per qualche tempo (la prognosi è di 10 giorni) a causa della frattura di un dito della mano destra riportata ieri durante una ricognizione sul percorso effettuata insieme ai compagni di squadra Fornara e Pellegrini. I tre corridori lasciatosi alle spalle San Vito Romano procedevano a buona andatura verso Genazzano allorchè Moser urtava una motoleggera cadendo rovinosamente a terra e riportando la frattura del dito. Immediatamente trasportato a Roma il campione è stato sottoposto alla ingessatura del dito ed alle altre cure del caso, poi alle 22,10 è partito per Trento.

Di un altro incidente in allenamento, fortunatamente senza gravi conseguenze, è rimasto vittima Pambianco. Il ragazzo è caduto poco prima della salita del Piglio riportando alcune escoriazioni al ginocchio ed al malleolo che tuttavia non dovrebbero pregiudicare la sua partecipazione alla corsa tricolore.

Quasi tutti gli iscritti al «Giro», da Baldini a Gismondi a Ronchini, a Favero, a Nencini, a Fabbri a Monti, a Battistini, a Defilippis a Coppi hanno provato ieri il percorso e tutti sono stati concordi nel definirlo «molto aspro». Particolarmente attivo è stato Fausto Coppi che è apparso in eccellenti condizioni di forma.

* * *

Tre settimane fa, sul traguardo del Giro del Piemonte Baldini poteva finalmente tirare un sospiro di sollievo. La lunga, nervosa galoppata s'era conclusa, ed egli aveva ottenuto ciò che desiderava: il quattordicesimo posto, i sette punti guadagnati rappresentavano il premio alla giornata di fatica e di paura del campione. La gara di Torino autorizzava il capitano della «Ignis» a venire a Roma, per difendere nel Giro del Lazio la maglia bianco rosso e verde che veste da due anni.

Il Giro del Piemonte ha, così, impedito l'assurdo dell'esclusione del campione uscente dall'ultima, decisiva prova della «corsa nazionale», e ha permesso ai tecnici dell'UVI di ringraziar la buona stella. Infatti, la formula che aveva determinato una strana situazione e aveva rischiato di scontare i suoi grandi difetti, viene considerata salva, anche se le fotografie hanno dimostrato che l'ordine d'arrivo del Giro del Piemonte è sbagliato, anche se la classifica del campionato è stata aggiustata alla meno peggio. Per i tecnici dell'UVI l'importante è che Baldini si sia qualificato per il Giro del Lazio. Il resto (per loro) conta poco.

Sarebbe stato facile e onesto far posto anche a Fallarini, ex-aequo al quarantottesimo posto con Ciolli, Battistini e Fagni. E bello sarebbe stato il gesto di lasciar partire anche gli altri piazzati, tanto più che è probabile qualche rinuncia. Ma no! I tecnici dell'UVI avevano detto 50, e cinquanta sono i nomi dei corridori che figurano nell'elenco degli iscritti del Giro del Lazio, e hanno accanto il numero dei punti conquistati nelle prove di qualificazione: Benedetti (55), Ciampi e Conterno (42), Monti (40), Baffi (35), Padovan (34), Pellegrini (33), Mosèr e Zamboni (32), Pambianco (31), Defilippis (29), Conti (25), Fornara (22), Falaschi e Gismondi (21), Boni e Sabbadin (20), Ronchini (19), Carlesi (18), Maule e Zorzoli (17), Fantini, Favero e Scudellaro (16), Mora (15), Fabbri e Magni (14), Dante, Galeaz e Mazzacurati (13), Albani e Nencini (12), Coppi (10), Bartolozzi, Calvi e Pisceolia (9), Baldini e Carnaccini (8), Baldini e Carnero (7), Azzini e Marsili (6), Martin, Vignolo e Tamagni (5), Metra e Tosato (4), Colli, Battistini e Fagni (3).

Speriamo un'altra volta la articolazione della «corsa nazionale» stabilire il calcolo delle probabilità equivarrebbe a trasformare questo scritto in una operazione aritmetica. Semplifichiamo, semplifichiamo al massimo. Diciamo soltanto che il Giro del Lazio impone due classifiche. Una che qualificherà e onorerà il campione assoluto dei «routiers». E l'altra per la migliore «équipe»: il titolo verrà assegnato alla squadra che totalizzerà il maggior punteggio con i propri corridori: il premio sarà uno scudetto, come quello che porta sulle maglie il «Milan».

Vedremo domani quali sono i «routiers» e quali sono le «équipes» che hanno le maggiori probabilità di successo nel Giro del Lazio, una corsa di 252 chilometri il cui percorso sulla carta dell'altimetria assomiglia all'elettrocardiogramma di un paziente ammalatissimo. Ora è d'obbligo fare un salto indietro nel tempo, dare un'occhiata al libro d'oro delle gare del campionato.

Pagine polverose, ricordi sbiaditi.

Cose dell'altro secolo...

La «corsa nazionale» cominciò nel 1885. Su biciclo, il primo campione nostro fu Loretz. Poi, vennero: Davidson (1886), Marley (1887, 1888 e 1890), Braida (1889), Robecchi (1891), Cantù (1892) e Moreschi (1893).

Al museo il biciclo.

Con le biciclette, la «corsa nazionale» iniziava nel 1906 e Cuniolo s'imponeva una, due, tre volte di seguito. La superiorità di Cuniolo era interrotta da Beni, che si affermava nel 1909 e nel 1911. Intanto, nel 1910 Petiva aveva recitato la parte del terzo che gode fra due che litigano, Cuniolo e Beni.

Spazio bianco, nel 1912. Il giornale rosa scriverà: «...per irregolarità nella volata, il titolo non è stato assegnato».

Entusiasmante e monotono appariva in seguito Girardengo, ancora oggi, con 9 vittorie, campione dei campioni della «corsa nazionale». Girardengo trionfava nel 1913 e nel 1914, e dal 1919 al 1925!

Binda coglierà nel segno quattro volte, dal 1926 al 1929.

Più bravo era Guerra che centrava il traguardo bianco rosso e verde nel 1930, nel 1931, nel 1932, nel 1933 e nel 1934.

Quindi, salivano alla ribalta gli ultimi eroi del nostro «western» ciclistico, Bartali e Coppi. Pari e patta, quattro a quattro: Gino vincerà nel 1935, nel 1937, nel 1940 e nel 1952, e Fausto ribatterà nel 1942, nel 1947, nel 1949 e nel 1955. Incalzava Magni, di scena nel 1951, nel 1953 e nel 1954.

Ma gli altri erano sempre pronti ad approfittare della guerra che si facevano gli «assi»: Leoni (1941), Ricci (1943), Canavesi (1945), Ronconi (1946), Ortelli (1948) e Albani (1956) riuscirono a spuntarla. Nel frattempo Olmo (1936), Bizzi (1938) e Vicini (1939) avevano potuto far valere gli agili e forti mezzi di cui disponevano.

Siamo così giunti a Baldini, campione nazionale nel 1957 e nel 1958, che nel Giro del Lazio cercherà di conquistare il terzo titolo. Ci riuscirà?

ATTILIO CAMORIANO

Dopo l'infortunio MOSER lascia l'albergo per ripartire per Trento

ACCORATO APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE MAGISTRALE DI SCHERMA

Ugo Pignotti invita i maestri d'arma a collaborare con i tre commissari

Nonostante la reazione pronta e decisa dei commissari del CONI che ieri sera hanno dichiarato decaduti tutti i membri degli organi federali direttivi centrali e periferici ed oggi hanno nominato i commissari regionali, l'ingegnere Bertolaia e soc. continuano ad insistere nella loro opera disgregatrice seguiti, indubbiamente in buona fede, da un folto gruppo di azzurri e da alcuni maestri. Bertolaia chiama alla lotta contro il CONI in nome di una «questione di principio» che nega al Comitato olimpico il diritto ad intervenire nelle questioni interne delle varie Federazioni.

«Io — ha detto ieri l'ingegnere Bertolaia — non faccio altro che mantenermi coerente a quanto già dissi nel 1957 in occasione dell'intervento del CONI nei confronti della Federazione. Già allora sottolineai come ritenessi inopportuna l'azione del CONI perchè, a mio avviso, tutta la responsabilità tecnica di una Federazione deve essere assunta dalla Federazione stessa e non dal CONI. Non trovando allora condivisa la mia tesi detti immediatamente le dimissioni da vice presidente del CONI e da membro della Giunta. Venni via per protestare contro il modo di agire del CONI: la mia idea è sempre la stessa». Bertolaia cerca di presentarsi come paladino dei deboli, come la vittima di oscure manovre di Onesti. Noi eravamo presenti alla riunione del Consiglio Nazionale del CONI del maggio del '57 e ricordiamo che egli uscì piuttosto malamente da quella riunione. Nessuno lo seguì sulle sue posizioni ed Onesti non ebbe difficoltà a zittirlo rivelando come altre decisioni di ingerenza negli affari interni di altre Federazioni erano state prese dalla Giunta con il pieno assenso dell'ing. Bertolaia.

Di fronte a soluzioni commissariali non si può sempre [illegible] per il principio antidemocratico che esse racchiudono. Pur tuttavia non si può negare al CONI il diritto ad intervenire là dove una situazione di crisi richiede drastici provvedimenti. Ed indubbiamente nel mondo della scherma un intervento era necessario, troppe cose avendo smarrito la buona via. Bertolaia ha indubbiamente alcuni meriti come i trofei mondiali ed olimpionici conquistati dai nostri schermitori sotto la sua gestione testimoniano, ma è un fatto che negli ultimi anni le cose sono andate sempre peggio sino a giungere alla debacle di Budapest. La qual cosa sta a significare chiaramente che la «conduzione Bertolaia» non ha saputo adeguarsi ai tempi, così come è responsabile di non aver saputo fornire lo atteso ricambio di campioni che i molti soldi spesi autorizzavano a sperare. Logico e giusto quindi: oggi, in prossimità delle Olimpiadi, prendere dei provvedimenti seri. Questo dovrebbe comprenderlo anche Bertolaia, come dovrebbe capire che con la sua attuale azione di rivolta egli distrugge i meriti che ha acquisito, danneggia quel prestigio della scherma italiana che nel passato ha contribuito a creare. La scherma e lo sport italiano hanno bisogno di concordia non di «sobillatori», non di gente che cerca di creare situazioni torbide che possono condurre ad attentati all'autonomia dello sport (o è proprio questo che si vuole?).

Intanto il campo dei rivoltosi incomincia ad assottigliarsi e se alcuni come Giancarlo Cornaggia Medici, ancora vedono in Bertolaia un paladino della difesa dell'autonomia federale e nell'azione del CONI un attacco personale di Onesti contro l'ex presidente («Certamente Onesti ha del risentimento contro di me che sono stato l'unico che ha avuto il coraggio di opporsi ai suoi voleri» e cerca di vendicarsi meschinamente. — «serve il campione di Los Angeles a Bertolaia») o altri come Marazzi cedono alla sfida e abbandonano il campo, altri ancora, come Ugo Pignotti, cominciano a prendere con decisione la via più giusta.

Pignotti, che è presidente della sezione magistrale della federazione, ha inviato a tutti i maestri di scherma una lettera circolare nella quale afferma tra l'altro: «Quale presidente della sezione magistrale sento il dovere di rivolgere in questo momento un caldo appello a tutti i miei colleghi. Nella situazione che si è determinata dopo lo scioglimento del consiglio direttivo della nostra federazione, con la conseguente nomina di una giunta commissariale composta dai signori Dare, Manganotti e Nostini, io credo che tutti i maestri d'arme italiani non possano rimanere indifferenti. I nomi dei tre componenti danno le più ampie garanzie per la continuità di una nostra gloriosa tradizione».

Pignotti così prosegue: «Credo fermamente che sia proprio il caso di noi maestri fare opera di propaganda e di persuasione affinchè non si arrivi a situazioni irreparabili per la nostra scherma alla quale abbiamo sempre dato tutti noi stessi».

Ieri i tre commissari hanno chiamato a far parte della commissione tecnica consultiva la campionessa del mondo e più volte «tricolore» Velleda Cesari.

CON IL SIMMENTHAL ANCORA NELLE VESTI DI GRAN FAVORITO

Comincia domani il torneo di basket

Mai, come quest'anno, il Campionato di basket era nato sotto una stella così cattiva.

Tutto a rovescio: le grosse società abbinate in litigio con i magnati per questioni di «prestigio», la FIP in rotta con le società per via del famoso «veto» sullo straniero, le commissioni della FIP in completo disaccordo con la sede centrale.

Tutto questo alla vigilia del Campionato olimpico e del Campionato che dovrebbe interessare tutti: dall'atleta alla federazione. Ma, indiscutibilmente, non si potrà mai cercare di cavare sangue da una rapa: sono anni che, disperatamente, un po' tutti cerchiamo di trovare il verso e il modo per portare la pallacanestro sulla strada della popolarità ma ogni volta, vuoi per colpa dei dirigenti, vuoi per colpa dei giocatori, lo sport rimane relegato in un angolo, ignorato dai più e, questo è il più triste, denigrato dagli stessi appassionati!

Parte così il Campionato di pallacanestro senza stranieri, senza che le grosse società (legg. Simmenthal, Virtus o Moto Morini) abbiano dei vantaggi su quelle piccole e mezzelle.

Difficile quindi il pronostico: negli scorsi anni bastava citare il Simmenthal o l'Oransoda Virtus per inquadrare la probabile vincitrice: oggi un po' tutti hanno una speranza. Si dice la Ignis di Varese con i «nuovi» De Carli, Vianello, Gatti e Andrico, sia la Cantù (ancora la FIP ha permesso l'abbinamento della Fonte Levissima e dell'Oransoda con misure d. giocatori) e che si è vista regalare Sarti e Marchetti; lo stesso Lanco che con l'arrivo di Cescutti, può, in un certo senso avvicinarsi alle più qualificate squadre.

La Stella Azzurra sarà la unica portacolori di Roma: i dirigenti del Collegio San Giuseppe hanno ingaggiato Marghereti e Fontana, ottimi elementi che potrebbero benissimo portare il piatto della bilancia nerostellata verso le vette della classifica.

Virtus e Simmenthal: i bolognesi hanno perso Johnson, non si sa che fine abbia fatto Lucev, con i dirigenti in rotta fra loro cosa potrà fare Tracuzzi? Ben poco. Non così il Simmenthal che perdendo Bon Sale ha trovato Vellut, e Gamba per cui il complesso secondo noi rimarrà lo stesso.

Per concludere: vedremo il Simmenthal di nuovo campione d'Italia, con quattro o cinque squadre molto vicine alla battistrada.

VIRGILIO CHERUBINI

Nastro rosa in casa Melidoni

La casa del collega Gianni Melidoni è stata allietata dalla nascita di una bella bimba alla quale è stato imposto il nome di Rita. Al caro collega ed alla sua signora Mariolina le nostre congratulazioni alla piccola i migliori auguri.

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO CICLI SPORT L. 30

A.A.A.A. MECCANICI!! CORRIERI!! Visitateci - Vostro interesse!! Prezzi imbattibili, vasto assortimento - Ricambi - Accessori - Scooter - Moto - Micro - GAETA 70 - «MOTO PER TUTTI».

A.A.A.A. MOTORI!! MOTORI!! Unico esclusivista dei ricambi originali - Assortimento ricambi di tutta la produzione - «MOTO PER TUTTI» - GAETA 70.

A.A.A.A. VESPISTI! LAMBRETTISTI! Parabrezza ultramoderni 2.200!! RUOTA Scorta completa 1.000!! Assortimento accessori - ricambi sconto 30% listino «MOTO PER TUTTI» - GAETA 70.

5) VARII L. 30

ASTROCHIROMANZIA «Magnado», Aiuta, Consiglia, Amori, Affari, Malattie. Consultazioni. Vico Tofa, 64 Napoli S 4472/N

11) LEZIONI - COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1.000 mensili Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine, ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA, Via Cimarra, 62-B fabbrica Armadimuro, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 483.157.